

Comunicato stampa

La Lega SPI-CGIL Massa e Montignoso sostiene con convinzione l'iniziativa dell'A.N.P.I. di Massa di una raccolta di firme per respingere la proposta avanzata dal partito Fratelli d'Italia d'intitolare una strada a Giorgio Almirante, che nei prossimi giorni di gennaio sarà discussa in Consiglio comunale. Riteniamo una simile scelta incompatibile con la storia antifascista della città di Massa, decorata di medaglia d'oro al valore civile, e dell'intera Provincia di Massa-Carrara, decorata di medaglia d'oro al valor militare. La nostra terra subì, ad opera dei fascisti e degli alleati nazisti, devastazioni, rappresaglie, stragi e fame e fu tetro di una valorosa resistenza delle sue genti e dei suoi partigiani. Giorgio Almirante, convinto fascista e collaborazionista dei nazisti, era dalla parte degli aguzzini che incarceravano, esiliavano, condannano, massacravano i civili e i partigiani. Durante il regime, Almirante era un importante dirigente del partito fascista e uno dei principali redattori de "La difesa della Razza", in questa veste scrisse articoli ignobili di stampo razzista e antisemita. Dopo l'8 settembre del 1943 aderì immediatamente alla repubblica di Salò. Firmò un manifesto distribuito nella provincia di Grosseto in cui veniva intimato agli sbandati dell'esercito italiano i rendersi e consegnare le armi alle milizie fasciste o all'esercito tedesco, pena la fucilazione.

Affermare, come fa la mozione dei FdI, che bisogna riconoscere "il suo contributo alla costruzione di una matura democrazia nella nascente Repubblica Italiana" è in contrasto con la verità storica ed il susseguirsi degli avvenimenti politici. È esattamente l'opposto. Dopo la guerra Almirante divenne uno dei fondatori e poi segretario del MSI, il più importante partito neofascista italiano, che guidò fino alla sua morte. Mai rinnegò la sua passata appartenenza al regime, la sua fede fascista e l'ammirazione per Benito Mussolini, "La parola fascista ce l'ho scritta in fronte", disse in un'intervista e non accettò mai la Costituzione italiana. Per queste ragioni riteniamo indegno rendere omaggio a costui intitolandogli una strada, o qualsiasi altro luogo. Nel contempo, postulare che l'intitolazione di una strada ad Almirante contribuisce ad una "ritrovata pacificazione nazionale" è un'affermazione illogica e politicamente fuorviante. In linea con il revisionismo storico, FdI intende "la pacificazione" come un atto politico tendente a mettere sullo stesso piano nazisti, fascisti, antifascisti e partigiani, dando dignità politica a chi era dalla parte della barbarie.

Condividiamo e appoggiamo la richiesta di revocare la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, conferitagli nel 1924, rimasta nell'oblio per tutti questi anni. E, nel contempo, riteniamo doveroso l'intitolazione di un luogo al compianto Presidente della Repubblica Sandro Pertini, individuato da varie associazioni ponte sul Frigido che è il prolungamento di Viale Trieste.

Tre atti politici che tendono a riaffermare senza equivoci o furbizie che Massa affonda le sue radici in un antifascismo che va difeso e trasmesso in modo inequivocabile alle nuove generazioni. Per questo invitiamo i nostri iscritti, le cittadine e i cittadini democratici a sottoscrivere la petizione dell'A.N.P.I., mettendo le nostre sedi di Massa e Marina di Massa a disposizione per la raccolta delle firme, nonché ci impegniamo a raccogliere le adesioni ai gazebi previsti per il 2,3,4,5 gennaio 2004.

Massa, 2 gennaio 2024